

OSSERVATORIO ITALIANO DEI CONGRESSI E DEGLI EVENTI

RAPPORTO 2025 SINTESI



OICE è un progetto di ricerca promosso da



**FEDERCONGRESSI
& EVENTI**

realizzato da



ASERI
ALTA SCUOLA DI ECONOMIA
E RELAZIONI INTERNAZIONALI

UNIVERSITÀ CATTOLICA del SACRO CUORE

L'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi - OICE è un progetto di ricerca promosso da:



e realizzato da:



Gruppo di Lavoro ASERI - Università Cattolica

Roberto Nelli

Paola Bensi

Federcongressi&eventi, organizzazione senza fine di lucro nata nel 2004, è l'associazione nazionale di imprese private ed enti con e senza scopo di lucro che svolgono attività connesse con il settore dei congressi, convegni, attività di formazione continua accreditata e non, di DMC, di incentivazione, di comunicazione e degli eventi in genere. A seconda dell'attività principale svolta, gli associati sono inclusi nelle seguenti categorie funzionali: *Destinazioni e Sedi, Organizzazione Congressi ed Eventi e Provider ECM e Servizi e Consulenze.*

INTRODUZIONE

L'industria dei congressi e degli eventi in Italia è entrata in una fase di consolidamento. Dal 2022 al 2025, infatti, il comparto cresce con un ritmo costante del 6,4% annuo, generando 13,2 miliardi di euro.

Il mercato è dunque in una fase matura e, contemporaneamente, di grandi cambiamenti. Congressi ed eventi business sono sempre più strategici e caratterizzati dal bisogno da parte della clientela di generare valore attraverso nuovi format e processi organizzativi e la scelta di spazi che, pur non convenzionalmente vocati a ospitare eventi, valorizzano il territorio e le sue tipicità.

La crescita di questi anni è dovuta all'impegno e alla professionalità degli operatori e al dialogo con le istituzioni attivato da Federcongressi&eventi, dialogo che deve continuare per poter sostenere la competitività internazionale dell'Italia e creare le condizioni affinché la meeting industry possa esprimere appieno il proprio potenziale: dalla destagionalizzazione dei flussi turistici alla promozione del brand Italia, fino alla valorizzazione del patrimonio artistico, naturale e industriale. Il consolidamento del settore non è dunque un punto di arrivo, ma un passaggio evolutivo che apre nuove prospettive di sviluppo e innovazione per l'intero sistema Paese.

Anche questa dodicesima edizione dell'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi è stata resa possibile grazie al prezioso sostegno degli sponsor, che ringrazio a nome di tutta Federcongressi&eventi. Un sentito ringraziamento va inoltre al professor Roberto Nelli e al team di ASERI-Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica di Milano per la collaborazione scientifica.

Gabriella Gentile
Presidente Federcongressi&eventi



PREMESSA

Federcongressi&eventi – organizzazione senza fine di lucro che rappresenta gli operatori pubblici e privati che svolgono attività connesse con il settore dei congressi e degli eventi – ha promosso nel 2014 l'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi, progetto di ricerca realizzato da ASERI-Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Scopo del progetto di ricerca è il monitoraggio continuativo dei meeting organizzati in Italia (congressi di associazioni, convention, lanci di prodotto e riunioni varie promosse da imprese, enti e istituzioni di ogni genere), al fine di fornire una descrizione accurata delle dimensioni, delle caratteristiche e delle tendenze del settore, che possa contribuire a indirizzare strategie e investimenti adeguati.

A tal fine, ASERI analizza in modo continuativo la struttura dell'offerta di spazi per congressi ed eventi su tutto il territorio nazionale, attraverso la raccolta di informazioni sull'apertura e la chiusura delle sedi e sulle loro caratteristiche principali, grazie anche alle segnalazioni di alcuni Convention Bureau territoriali. Più in dettaglio, vengono raccolti dati con riguardo a tutte le diverse tipologie di sedi operanti sul mercato senza restrizioni rispetto al tipo di struttura, alla sua gestione e al numero di posti offerti, prendendo in esame anche gli spazi offerti a titolo gratuito o senza fini di lucro e le sale con meno di 50 posti purché destinate in modo stabile e strutturato a ospitare incontri.

1. La sintesi dei principali risultati

La meeting industry italiana ha mostrato nel 2025 un andamento coerente con lo scenario macroeconomico nazionale e internazionale¹, in presenza di un panorama ancora condizionato da tensioni geopolitiche a livello globale, che determinano instabilità, incertezza e aumento dei costi², e che inevitabilmente influenzano le dinamiche di progettazione e di realizzazione dei meeting da parte non solo delle associazioni scientifiche e professionali³ nazionali e internazionali, ma anche delle imprese, che peraltro rappresentano la quota maggiore degli eventi ospitati nelle sedi italiane.

Nel periodo dal 2022 al 2025 la meeting industry italiana ha comunque espresso un percorso di crescita con un tasso medio annuo composto (CAGR) del 6,4% e, pur a fronte dell'attuale attenuazione del rimbalzo post-pandemico, nel 2025 ha registrato una sostanziale stabilità nel numero totale degli eventi prodotti⁴, il che testimonia **l'ingresso del mercato in una nuova fase di maturità e di consolidamento**, analoga a quella raggiunta nel 2019, contraddistinta tuttavia da dimensioni strutturali significativamente differenti e dall'influenza di inconsuete, e talvolta neanche facilmente prevedibili, situazioni congiunturali⁵.

Il nuovo equilibrio della meeting industry italiana

Dopo il periodo della ripresa e del forte rilancio della domanda di meeting post-pandemica, che è stata caratterizzata da dinamiche diversificate nei segmenti corporate, associativo e istituzionale, il mercato nel 2025 ha mostrato un nuovo equilibrio per quanto concerne la composizione degli eventi sia per tipologia di organizzazione promotrice, che per orizzonte geografico di riferimento.

Considerando infatti gli eventi ospitati in Italia nel 2025 per tipologia di organizzazione promotrice, si evidenzia un aumento della quota degli eventi associativi sul totale, pari al 24,4% (il 21,8% nel 2024 e il 25,3% nel 2019) e degli eventi promossi da istituzioni, pari al 14,2% (il 12,8% nel 2024 e il 12,3% nel 2019), con la conseguente diminuzione della percentuale sul totale degli eventi aziendali, pari al 61,4%, contro il 65,4% del 2024.

La riconfigurazione dei corporate meeting

La quota degli eventi aziendali nel 2025 (61,4%) si è riavvicinata ai valori registrati nel 2019 (quando ha rappresentato il 62,4% del totale), ma con una composizione a livello di tipologia di sede completamente diversa: infatti, la percentuale degli eventi aziendali sul totale mostra un andamento progressivamente decrescente presso gli alberghi con sale meeting, dove nel 2025 gli eventi corporate hanno rappresentato il 73,6% del totale (il 74,7% del 2024 e l'81,9% nel 2019), mentre rimane stabile presso le dimore storiche e cresce presso le sedi istituzionali, come le sedi camerali, le università, i centri culturali e i musei (il 38,8% contro il 29,3% del 2019).

Questo andamento conferma la tendenza, rilevata anche in altri studi di settore, riguardante la razionalizzazione, dopo il forte rimbalzo degli anni che hanno seguito il periodo emergenziale, della mobilità aziendale⁶, che ha comportato la riduzione dei viaggi per le riunioni aziendali aventi finalità prevalentemente informative e operative – a seguito dell'ormai strutturale diffusione di meeting da remoto in conseguenza dell'affermazione dei modelli di *hybrid work* e della crescente digitalizzazione della comunicazione organizzativa –, ma il mantenimento del numero di viaggi per la partecipazione a eventi (fiere, congressi, corsi di formazione e iniziative incentive) visti come opportunità strategiche orientate alla costruzione di valore simbolico, esperienziale e relazionale.

In seguito al crescente valore strategico assunto dai corporate meeting, si è ormai consolidata la necessità di includere all'interno di tali eventi elementi narrativi, immersivi ed esperienziali in grado di potenziare la partecipazione delle persone e di scegliere territori e sedi idonee a comunicare al meglio tali elementi: il territorio non è più un semplice sfondo geografico, ma grazie dalle sue specificità locali diventa generatore di valore, cultura aziendale e ingaggio emotivo; allo stesso modo la scelta delle sedi ricade sulle location maggiormente rappresentative dell'identità locale, come dimore storiche, borghi ristrutturati, spazi culturali e museali, o su sedi altamente flessibili e adattabili, che per il loro design e la loro modularità sono in grado di essere velocemente adeguate alle specifiche esigenze di personalizzazione degli eventi, come gli spazi industriali riqualificati e altamente specializzati e gli spazi fieristici e congressuali.

La rilevanza degli eventi internazionali

Considerando gli eventi ospitati in Italia nel 2025 suddivisi per orizzonte geografico di riferimento in relazione alla provenienza dei partecipanti, si è verificata una riduzione rispetto al 2024 degli eventi nazionali che ha riportato la loro quota sul totale (il 32,3% degli eventi ospitati complessivamente) ai livelli del 2019 (il 32,3%), mentre gli eventi locali presentano una quota pari al 54,8%, superiore a quella del 2024 (il 47,2%) e inferiore tuttavia a quella registrata nel 2019 (il 57,9%). La quota degli eventi internazionali sul totale degli eventi ospitati in Italia (pari al 12,9%) rimane elevata anche nel 2025, nonostante la flessione rispetto al 2024 (quando aveva raggiunto il 13,4%), registrando un valore comunque superiore a quello del 2019 (il 9,8%). Risulta essere storicamente superiore alla media italiana la quota di eventi internazionali sul totale registrata al Centro, dove ha rappresentato nel 2025 il 22,9% (il 23,5% nel 2024 e il 22,4% nel 2019).

La nuova geometria degli eventi

Anche in seguito alla diversa composizione del tipo di eventi ospitati, il nuovo equilibrio raggiunto dalla meeting industry italiana si caratterizza per eventi con caratteristiche in parte diverse da quelle del periodo pre-pandemico, specialmente con riferimento al numero di partecipanti e alla durata.

Dopo il rimbalzo post pandemico, che aveva portato a un forte incremento della partecipazione in presenza, nel 2025 gli eventi sono risultati essere mediamente più piccoli (78,3 partecipanti medi per evento contro i 79,5 del 2024 e i 79,8 del 2023). La **riduzione del numero medio di partecipanti per evento** ha riguardato negli ultimi due anni soprattutto gli eventi promossi da associazioni e istituzioni, anche in seguito al crescente

utilizzo del formato ibrido, che è andato affermandosi in seguito alle tensioni geopolitiche e alle crescenti esigenze di sostenibilità e di adesione ai valori di inclusività verso i partecipanti che per molteplici motivi non possono recarsi nella sede in presenza.

In un'ottica di più lungo periodo è possibile evidenziare, tuttavia, come il numero medio di partecipanti per evento abbia subito negli anni dal 2014 al 2022 oscillazioni all'interno di un range tra i 66,2 partecipanti medi (valore minimo toccato nel 2015) e i 73 partecipanti medi (valore massimo raggiunto nel 2017), valore comunque ben inferiore rispetto a quelli registrati nell'ultimo triennio.

Rispetto alla durata degli eventi, occorre rilevare nel 2025 la **diminuzione dei giorni medi per evento**, pari a 1,39 giorni, valore inferiore a quello registrato nel 2024, pari a 1,42 giorni medi, lo stesso del 2019 e del 2018. La riduzione della durata media degli eventi ha riguardato nel 2025 soprattutto gli eventi aziendali e quelli istituzionali. Infatti, l'incremento dei prezzi e dei costi di gestione aggrava i problemi legati alla spesso sottolineata diminuzione dei budget a disposizione e specialmente le aziende di medie e piccole dimensioni preferiscono investire in qualità piuttosto che in durata, adottando un approccio che crea format specifici per ogni diverso territorio.

Anche gli eventi associativi, che a livello internazionale sono oggetto di un generalizzato trend di riduzione del numero di giorni, presentano in Italia un'analoga tendenza, riscontrabile con riferimento agli eventi associativi ospitati nei centri congressi e nelle sedi fieristico congressuali, che hanno avuto una durata media di 1,85 giorni per evento nel 2025, contro i 2,01 giorni del 2024, e in particolare con riguardo ai grandi congressi associativi ICCA con almeno 1.000 partecipanti, che in Italia hanno registrato 3,95 giorni medi per evento nel 2025 contro i 4,25 giorni medi del 2024.

La riqualificazione e la specializzazione degli spazi per meeting

Le differenze della meeting industry rispetto al periodo pre-pandemico non riguardano solo i caratteri degli eventi ma anche l'offerta degli spazi, i quali hanno proseguito il loro processo di riqualificazione.

Infatti, nel 2025 è proseguito, in analogia con quanto rilevato negli anni precedenti, il rinnovamento delle sedi, che ha visto il 3% delle sedi dell'universo di riferimento chiuse per ristrutturazione. L'ammodernamento degli spazi ha continuato a riguardare anche oltre la metà delle sedi rispondenti comunque aperte, che ha dichiarato di aver effettuato nel 2025 investimenti nella riqualificazione degli spazi interni nel 57,1% dei casi e nell'implementazione delle dotazioni audio-video nel 46,6% dei casi, investimenti previsti anche per il 2026 rispettivamente nel 56,6% e nel 44,1% di casi.

Questo processo di ampliamento e/o ammodernamento degli spazi ha riguardato tutte le diverse tipologie di sedi, ossia non solo i grandi centri congressi o fieristico congressuali (per esempio, a Firenze, Milano, Padova, Rimini, Riva del Garda, Roma e Vicenza), ma anche le sedi istituzionali e gli alberghi.

In particolare, gli alberghi con sale meeting, che sono le sedi che hanno sofferto maggiormente nel periodo della pandemia, negli ultimi due anni hanno in alcuni casi riconvertito le sale per offrire servizi ai turisti leisure, ma più frequentemente hanno investito nella riqualificazione e il rinnovamento degli spazi esterni e interni, comprese le camere e le parti comuni, l'implementazione delle dotazioni tecnologiche e la riqualificazione energetica.

La differenziazione per area geografica

Rispetto al periodo pre-pandemico rimane e si accentua, infine, la differenziazione dei risultati per area geografica: la meeting industry italiana si caratterizza per un'ampia distribuzione dell'offerta di sedi sul territorio, presenti nelle città d'arte e cultura così come nelle località termali e di mare e nei poli industriali, nonché in alcune aree interne. A livello di area geografica le sedi si collocano al Nord Ovest nel 29% dei casi

e in quasi ugual misura al Nord Est (24,4%) e al Centro (24,9%), dove la loro densità rispetto alla popolazione è molto alta; decisamente inferiore è la presenza di sedi al Sud (13,7%) e nelle Isole (8,0%).

Cambia tuttavia tra le diverse aree geografiche la capacità delle sedi di attrarre eventi: nel 2025 il numero medio di eventi ospitati per sede (pari in Italia a 66,5) scende progressivamente da Nord a Sud toccando il massimo nel Nord Ovest (74,3 eventi medi per sede) e nel Nord Est (72,6), avvicinandosi al valore medio nazionale al Centro (63,3) e diminuendo decisamente al Sud (53,0) e nelle Isole (52,3).

Dall'analisi dell'andamento nel periodo dal 2014 al 2025 del numero di eventi ospitati, il Nord Ovest risulta essere l'area geografica che è cresciuta di più, registrando un tasso medio annuo composto di crescita (CAGR) pari al +2,7%, seguita dal Sud (CAGR=+0,6%) e dalle Isole (CAGR=+0,4%), contro la leggera flessione del Nord Est (CAGR=-0,7%) e del Centro (CAGR=-1,2%). Nel periodo post pandemico dal 2022 al 2025 hanno registrato un incremento superiore a quello medio nazionale (CAGR=6,4%) il Sud (CAGR=+8,1%), le Isole (CAGR=+7,3%) e il Nord Ovest (CAGR=+7%).

2. L'analisi per area geografica

Il mercato dei congressi e degli eventi ha accentuato nel 2025 le storiche differenze per area geografica nel numero e nei caratteri degli eventi ospitati (tabelle 1-2).

Il **Nord**, che concentra il 53,4% delle sedi, ha ospitato il 59,1% degli eventi stimati a livello nazionale, con un aumento rispetto al 2024 pari al +1,8% (+0,1% al Nord Ovest e +4,1% al Nord Est). Con riferimento al numero di partecipanti, dopo il forte aumento del 2024 (+9,9% rispetto al 2023), si è verificata una leggera flessione pari al -0,8%, dovuta a una contrazione del -1,9% al Nord Ovest, contro una sostanziale stabilità al Nord Est (+0,5%). La diminuzione dei partecipanti e della durata degli eventi ha determinato al Nord un calo delle presenze del -10,3% rispetto al 2024, che tuttavia non ha riguardato in modo uniforme tutto il territorio: infatti, al Nord Ovest, dove la contrazione è stata più significativa (-12,7%), il Piemonte ha registrato un incremento del +2,6% e al Nord Est, nel quale il calo delle presenze è risultato del -7,5%, il Veneto invece è cresciuto del +10,0%.

Il **Centro**, che possiede il 24,9% delle sedi, ha ospitato il 23,7% degli eventi complessivi. Questa area ha incrementato il numero di eventi a un tasso di crescita anno su anno pari al +13,4% nel 2023 e al +11,0% nel 2024, ma nel 2025 ha subito una battuta d'arresto pari al -6,9%, dovuta alla contrazione del numero di eventi in grandi città metropolitane come Firenze e soprattutto Roma che, per effetto della concomitanza con il Giubileo 2025, ha registrato una flessione nella programmazione di congressi ed eventi internazionali di grandi dimensioni. Anche al Centro sono state riscontrate differenze territoriali significative, tanto che le presenze, diminuite complessivamente nell'area del -5,0%, sono invece aumentate del +1,2% nell'area metropolitana di Firenze.

Il **Sud**, che dispone del 13,7% delle sedi, ha ospitato il 10,9% degli eventi, con un andamento pressoché stabile rispetto al 2024 (+0,2%). Gli eventi sono risultati essere mediamente più grandi ma di minore durata e di conseguenza le presenze sono diminuite del -3,7% rispetto al 2024.

Le **Isole**, con l'8,0% delle sedi, hanno ospitato il 6,3% degli eventi con un aumento rispetto al 2024 pari al +1,2%. Il decremento dei partecipanti (-7,4%) ha determinato una riduzione delle presenze del -6,8%. Pesa ancora sulle Isole la carenza di infrastrutture, la difficile accessibilità e gli elevati costi dei trasporti, e la mancanza di importanti centri congressi e sedi fieristico congressuali nonostante per il futuro siano previsti progetti di ampliamento e ammodernamento. Nel 2025 sono stati soprattutto gli alberghi con sale meeting

a dichiarare una riduzione di attività, indicando di non aver ospitato alcun evento nella percentuale maggiore rispetto ai rispondenti di tutte le altre aree geografiche.

Tabella 1 - Il numero di sedi, eventi, partecipanti, giornate e presenze in Italia nel 2025 per area geografica

	Sedi		Eventi		Partecipanti		Giornate		Presenze	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Nord	2.938	53,4%	216.069	59,1%	18.080.633	63,2%	297.379	58,3%	26.753.373	61,8%
Centro	1.370	24,9%	86.785	23,7%	6.871.671	24,0%	124.119	24,4%	11.035.203	25,5%
Sud	752	13,7%	39.826	10,9%	2.442.691	8,5%	52.188	10,2%	3.465.838	8,0%
Isole	442	8,0%	23.109	6,3%	1.232.459	4,3%	36.287	7,1%	2.020.840	4,7%
Totale	5.502	100,0%	365.789	100,0%	28.627.455	100,0%	509.973	100,0%	43.275.254	100,0%

Tabella 2 - La variazione percentuale del numero totale di eventi, partecipanti, giornate e presenze nel 2025 rispetto al 2024 per area geografica

	Eventi	Partecipanti	Giornate	Presenze
Nord	+1,8%	-0,8%	-1,3%	-10,3%
Centro	-6,9%	-6,8%	-6,8%	-5,0%
Sud	+0,2%	+4,8%	-3,0%	-3,7%
Isole	+1,2%	-7,4%	+2,4%	-6,8%
Totale	-0,6%	-2,2%	-2,6%	-8,3%

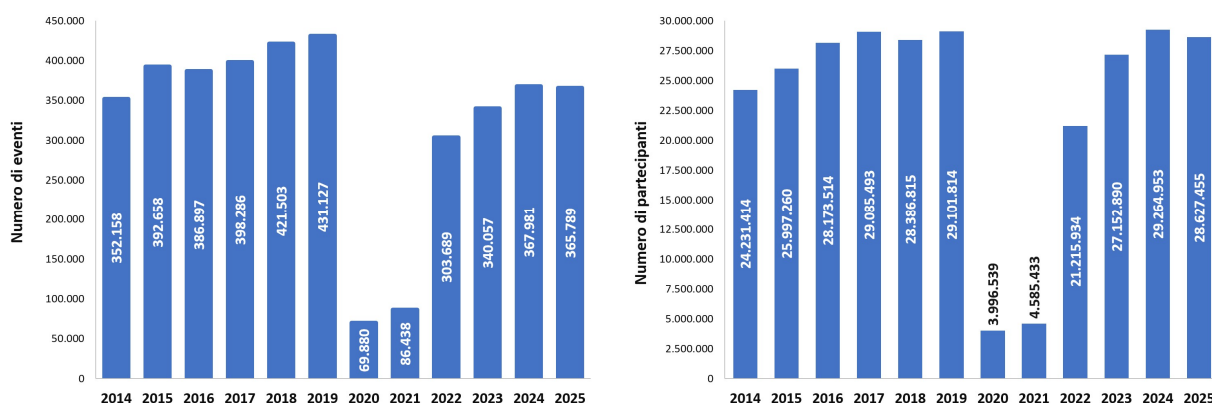
Complessivamente in Italia nel 2025 sono stati realizzati **365.789 eventi** con un minimo di 10 partecipanti ciascuno e della durata minima di 4 ore (-0,6% rispetto al 2024), per un totale di **28.627.455 partecipanti** (-2,2% rispetto al 2024) – mediamente **78,3 persone per evento** – e **43.275.254 presenze** (-8,3% rispetto al 2024). La durata media degli eventi è risultata pari a **1,39 giorni**, in leggera flessione rispetto al 2024, quando era stata pari a 1,42 giorni per evento.

Gli **eventi della durata superiore a un giorno** hanno rappresentato il 27,7% del totale (il 26,9% nel 2024) e hanno raggiunto oltre 12 milioni di partecipanti e circa **30 milioni di presenze sul territorio** (-16,3% rispetto al 2024) che, sulla base dei dati rilevati da ISTAT, è possibile stimare abbiano rappresentato il 10,4% delle presenze riscontrate presso il totale delle strutture alberghiere nel 2025, tornando al livello registrato nel 2018 e nel 2019 (10,3%).

Analizzando il periodo dal 2014 al 2025 (grafico 1), emerge come il mercato abbia raggiunto un livello di sostanziale maturità, con differenze anno su anno che possono essere determinate dalla rotazione dei grandi congressi associativi e dalla concomitanza di grandi eventi sportivi, religiosi o culturali che possono limitare la disponibilità di spazi e posti alberghieri.

Nel periodo dal 2022 al 2025 la meeting industry italiana ha comunque espresso un percorso di crescita con un tasso medio annuo composto del 6,4% e, pur a fronte dell'attuale attenuazione del rimbalzo post-pandemico, nel 2025 ha registrato una sostanziale stabilità nel numero totale degli eventi prodotti, il che testimonia l'ingresso del mercato in una nuova fase di maturità e di consolidamento, analoga a quella raggiunta nel 2019, ma contraddistinta da dimensioni strutturali significativamente differenti.

Grafico 1 - L'andamento degli eventi e dei partecipanti nel periodo 2014-2025 in Italia



3. L'analisi per tipologia di sede

L'attività dei congressi e degli eventi presenta tradizionalmente differenze significative a seconda della tipologia di struttura (tabelle 3-4 e grafici 2-4) e della capacità massima totale delle sedi (tabella 5).

Gli **alberghi con sale meeting**, che rappresentano il 66,6% di tutte le sedi analizzate, hanno concentrato il 76,6% degli eventi totali, il 50,8% dei partecipanti e il 51,5% delle presenze. Rispetto al 2024 si registra una sostanziale stabilità nel numero di eventi ospitati (-0,8%), una lieve riduzione nel numero di giorni (-1,5%), ma un incremento seppur limitato dei partecipanti (+1,0%), che ha reso gli alberghi l'unica tipologia di sede ad aver ottenuto una crescita nel numero di presenze, pari al +2,4%.

All'interno di questa tipologia di sede sono state riscontrate tuttavia notevoli differenze in base alla capacità degli spazi: infatti, a fronte di un incremento del numero di eventi e di partecipanti negli alberghi con sale di piccole dimensioni con una capacità complessiva minore di 100 posti – che stanno lentamente tornando in attività dopo le difficoltà incontrate nel periodo post-pandemico (+0,6% di sedi attive nel 2025 rispetto al 2024; +16,3% nel 2024 rispetto al 2023 e +4,2% nel 2023 rispetto al 2022) – si registra nel 2025 una diminuzione del numero di eventi e di partecipanti negli alberghi con una capacità tra i 500 e i 2.499 posti (rispettivamente -7,3% e -8,2% rispetto al 2024) e in quelli con una capacità di almeno 2.500 posti (-3,2% di eventi e -9,2% di partecipanti rispetto al 2024).

Gli alberghi con sale meeting sottolineano in particolare la crescente concorrenza e i limiti di budget dei clienti, nonché la difficoltà nel reperire personale specializzato motivato a lavorare nel settore e l'aumento dei prezzi che limita la capacità competitiva delle imprese.

I **centri congressi e le sedi fieristico congressuali**, che costituiscono il 2,3% delle sedi analizzate, hanno ospitato il 2,3% degli eventi totali, l'11,6% dei partecipanti e il 15,4% delle presenze totali. I centri congressi risultano essere la tipologia di sede che ha registrato la maggiore diminuzione rispetto al 2024 del numero di eventi (-18,5%) e le sedi fieristico congressuali quella con la maggiore riduzione sia del numero di partecipanti

(-30,1%) che di presenze (-31,6%). La contrazione delle presenze generate nei centri congressi ha riguardato in modo specifico il Nord Ovest (-30,4% rispetto al 2024) e il Centro (-34,5%), mentre quella delle sedi fieristico congressuali si è verificata al Nord Est (-20,9%) e al Sud e Isole (-72,8%).

I centri congressi e le sedi fieristico congressuali indicano tra gli aspetti critici del mercato soprattutto l'aumento della competizione e la difficoltà nel reperire la necessaria quantità di camere alberghiere in anticipo e con quotazioni competitive.

Tabella 3 - Il numero totale di sedi, eventi, partecipanti, giornate e presenze in Italia nel 2025 per tipologia di sede

	Sedi		Eventi		Partecipanti		Giornate		Presenze	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Centri congressuali e fieristici	122	2,3%	8.235	2,3%	3.318.476	11,6%	14.099	2,8%	6.642.790	15,4%
(di cui) Centri congressi	75	1,4%	6.830	1,9%	2.301.202	8,0%	11.517	2,3%	4.496.778	10,4%
Sedi fieristico congressuali	47	0,9%	1.405	0,4%	1.017.274	3,6%	2.582	0,5%	2.146.012	5,0%
Dimore storiche	452	8,2%	9.858	2,7%	1.074.180	3,8%	11.869	2,3%	1.281.843	3,0%
Alberghi con sale meeting	3.667	66,6%	280.330	76,6%	14.536.611	50,8%	400.569	78,5%	22.311.210	51,5%
Altre sedi	1.261	22,9%	67.366	18,4%	9.698.188	33,8%	83.435	16,4%	13.039.411	30,1%
(di cui) Sedi istituzionali e altri spazi	599	10,9%	35.333	9,7%	4.448.791	15,6%	45.831	9,0%	6.051.686	14,0%
Spazi non convenzionali	418	7,6%	26.130	7,1%	3.117.790	10,9%	30.086	5,9%	3.864.020	8,9%
Teatri, cinema e auditori	204	3,7%	5.174	1,4%	1.452.321	5,1%	6.074	1,2%	1.765.500	4,1%
Arene e centri sportivi	40	0,7%	729	0,2%	679.286	2,4%	1.445	0,3%	1.358.205	3,1%
Totale	5.502	100,0%	365.789	100,0%	28.627.455	100,0%	509.973	100,0%	43.275.254	100,0%

Tabella 4 - La variazione percentuale del numero totale di eventi, partecipanti, giornate e presenze nel 2025 rispetto al 2024 per tipologia di sede

	Eventi	Partecipanti	Giornate	Presenze
Centri congressuali e fieristici	-16,3%	-19,8%	-22,2%	-24,2%
Dimore storiche	-3,9%	-3,2%	-7,6%	-7,7%
Alberghi con sale meeting	-0,8%	+1,0%	-1,5%	+2,4%
Altre sedi	+3,1%	+0,7%	-2,8%	-14,6%
Totale	-0,6%	-2,2%	-2,6%	-8,3%

Le **dimore storiche non alberghiere** (abbazie, castelli, antiche locande e casali, palazzi storici, ville, ecc.), che rappresentano l'8,2% delle sedi considerate, hanno ospitato il 2,7% degli eventi, registrando il 3,8% dei partecipanti e il 3% delle presenze.

Rispetto al 2024 le dimore storiche non alberghiere hanno ottenuto risultati molto differenziati per area geografica, registrando un incremento degli eventi ospitati al Centro (+18,8%) e al Sud (+2,1%), area quest'ultima nella quale hanno ottenuto anche un elevato incremento di partecipanti e di presenze. Questa tipologia di sede sta proseguendo il processo di focalizzazione del business iniziato da anni, che vede la riduzione del numero di sedi che operano nel mercato della meeting industry con la concentrazione delle attività nelle sedi più specializzate e attrattive.

Le **altre sedi** (sedi istituzionali, spazi non convenzionali, arene e centri sportivi, teatri, cinema e auditori), che rappresentano il 22,9% delle sedi considerate, hanno ospitato il 18,4% degli eventi (il 17,7% nel 2024), il 33,8% dei partecipanti (il 32,8% nel 2024) e il 30,1% delle presenze (il 32,3% nel 2024).

Queste sedi non specificamente focalizzate sulla meeting industry, specialmente i teatri e le arene, segnalano criticità legate alla difficoltà di gestione di congressi ed eventi a causa sia della riduzione dei giorni disponibili lasciati liberi dalla loro attività principale, sia della richiesta di eventi sempre più personalizzati (in termini di allestimenti, dotazioni, format) – il che comporta più impegno gestionale e maggiore interfacciamento con il cliente rispetto al passato –, nonché della diminuzione dei tempi di progettazione che rende difficoltosa un’idonea programmazione. Del resto, la riduzione dei tempi tra la richiesta e l’esecuzione dell’evento rappresenta una delle criticità più frequentemente segnalate da tutte le tipologie di sede, in quanto, oltre a comportare problemi di gestione, rende difficile un’analisi previsionale dell’andamento del mercato.

In particolare, le **sedi istituzionali** e gli **altri spazi per eventi** (edifici pubblici, centri culturali, sedi universitarie, sedi camerali, centri studi, accademie, musei, sale di istituti ospedalieri, ecc.), che costituiscono il 10,9% del totale delle strutture esaminate hanno ospitato il 9,7% degli eventi totali, il 15,6% dei partecipanti e il 14% delle presenze totali.

Le sedi istituzionali segnalano tra le priorità l’ammodernamento degli spazi e soprattutto il miglioramento della propria visibilità, incrementando la promozione e la comunicazione dei servizi offerti e delle attività svolte. Nell’ambito delle sedi istituzionali risulta elevato l’incremento di eventi svolti presso le università, che hanno segnalato il loro maggiore impegno nell’organizzazione di eventi in ottica di terza missione, finalizzati a trasferire i risultati della ricerca e della conoscenza al di fuori del mondo accademico, contribuendo allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Gli **spazi non convenzionali** (spazi di coworking e spazi di innovazione tecnologica, location per eventi, parchi divertimenti, centri commerciali, stabilimenti termali, luoghi di enti religiosi, tenute agricole, ecc.), che rappresentano il 7,6% delle sedi considerate, hanno realizzato il 7,1% degli eventi, il 10,9% dei partecipanti e l’8,9% delle presenze totali e, insieme alle arene, hanno costituito le uniche tipologie di sede ad aver registrato un notevole incremento del numero di eventi ospitati rispetto al 2024 (ben +13,7%), pur trattandosi di eventi mediamente con un minor numero di partecipanti e di giorni di durata.

Infatti, risulta ormai consolidata la tendenza a un uso maggiore di spazi, che sfuggono alla definizione tradizionale di luoghi destinati ai meeting, nati recentemente da progetti di rigenerazione urbana che hanno restituito alla città come luoghi di aggregazione, di cultura e di intrattenimento spazi un tempo inaccessibili, chiusi e degradati: questi spazi, particolarmente ricercati per il layout non convenzionale e l’attenzione alla sostenibilità, hanno assunto il ruolo non di mere location per eventi, ma di laboratori urbani, incubatori di imprese creative, centri espositivi e sedi per conferenze. Nel periodo dal 2014 al 2025 tale tipologia di sedi ha incrementato il numero di eventi ospitati a un tasso medio composto annuo del 6,6%, con un forte rimbalzo soprattutto dopo la pandemia, crescendo dal 2022 mediamente all’anno del 12,5%.

Le **arene e i centri sportivi**, che rappresentano lo 0,7% delle sedi analizzate, hanno ospitato lo 0,2% degli eventi, con una crescita rispetto al 2024 pari al 26,2%, il 2,4% dei partecipanti e il 3,1% delle presenze totali.

Infine, i **teatri, cinema e auditori**, che rappresentano il 3,7% delle sedi analizzate, hanno ottenuto una quota dell’1,4% in termini di eventi, del 5,1% in termini di partecipanti e del 4,1% rispetto alle presenze totali.

Grafico 2 - Gli eventi per tipologia di sede nel 2025

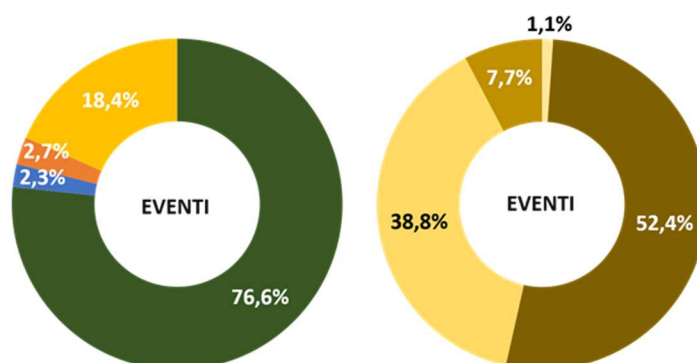


Grafico 3 - I partecipanti per tipologia di sede nel 2025

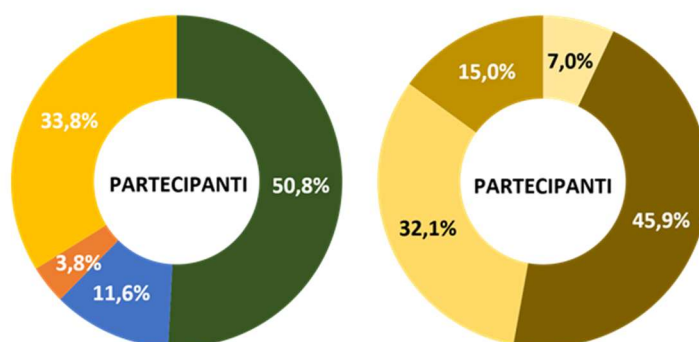
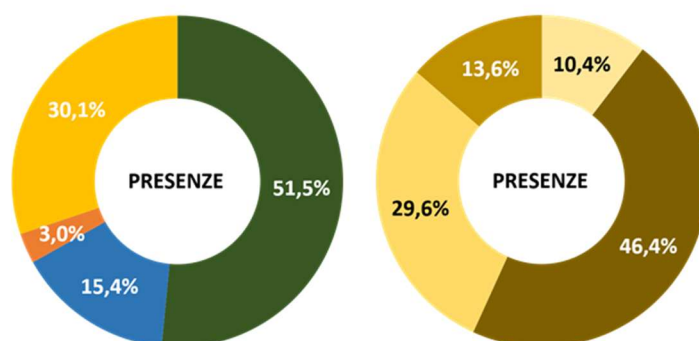


Grafico 4 - Le presenze per tipologia di sede nel 2025



- Alberghi con sale meeting
- Centri congressi e fieristico congressuali
- Dimore storiche
- Altre sedi

- Arene, centri sportivi
- Sedi istituzionali e altri spazi
- Spazi non convenzionali
- Teatri, cinema, auditori

Con riferimento alla capacità massima complessiva delle sedi (tabella 5), quelle con meno di 250 posti totali, fortemente penalizzate nel periodo della pandemia, nel 2025 hanno totalizzato il 36,4% degli eventi ospitati (il 34,9% nel 2024), così che la distribuzione del numero di eventi risulta ormai quasi ugualmente distribuita tra le tre classi di capacità totale con il maggior numero di sedi: il 36,4% nella classe inferiore a 250 posti, il 30,8% nella classe 250-499 posti e il 32,8% nella classe con almeno 500 posti.

La flessione degli eventi nelle sedi con almeno 500 posti complessivi (-7%) è dovuta alla diminuzione di eventi registrata all'interno di questa classe specialmente dai centri congressi (-18,7%) e dagli alberghi con sale meeting (-10,0%), nonostante invece la notevole crescita degli spazi non convenzionali (+37,8%), delle arene (+42,1%) e dei teatri, auditori e cinema (+8,6%).

Tabella 5 - Il numero totale di eventi registrati in Italia nel 2025 per classe di capacità massima delle sedi e variazione percentuale rispetto al 2024

Classe di capacità massima totale	Sedi		Eventi		Var% 2025/2024
	N.	%	N.	%	
<250 posti	3.106	56,5%	133.272	36,4%	3,9%
250-499 posti	1.271	23,1%	112.811	30,8%	1,7%
≥500 posti	1.125	20,4%	119.706	32,8%	-7,0%
Totale	5.502	100,0%	365.789	100,0%	-0,6%

4. L'analisi delle diverse tipologie di clienti

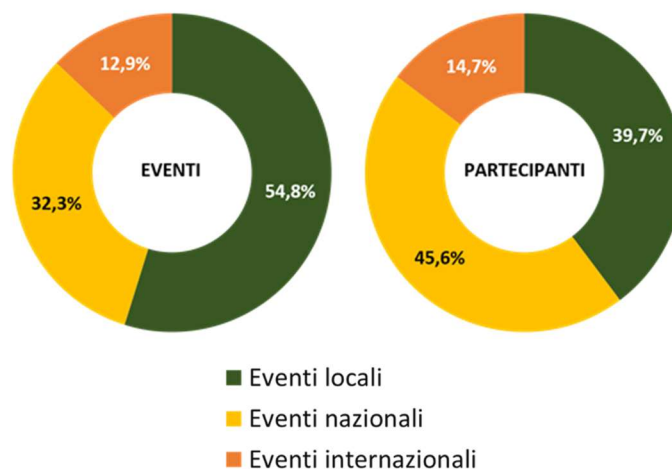
La natura degli eventi ospitati è stata approfondita facendo riferimento ai dati forniti dalle sedi che hanno partecipato alla ricerca compilando in modo completo il questionario utilizzato per la rilevazione dei dati.

Con riferimento alla **provenienza geografica dei partecipanti** (grafico 5), dall'analisi emerge un aumento rispetto al 2024 del numero degli eventi locali a fronte di una riduzione degli eventi nazionali e di una tendenziale stabilità degli eventi internazionali, che registrano comunque una quota maggiore rispetto a tutto il periodo dal 2015 al 2023.

Più in dettaglio, risulta aver avuto:

- un ambito di riferimento **locale** – ovvero con partecipanti, esclusi i relatori, provenienti prevalentemente dalla stessa regione dove è ubicata la sede congressuale – il 54,8% degli eventi ospitati (il 47,2% nel 2024, il 53,3% nel 2023, il 63,2% nel 2022 e il 57,9% nel 2019), che ha registrato il 39,7% dei partecipanti complessivi (il 31,1% nel 2024, il 36,2% nel 2023, il 42% nel 2022 e il 41,4% nel 2019);
- un orizzonte **nazionale** – ossia con partecipanti, esclusi i relatori, provenienti prevalentemente da fuori regione – il 32,3% degli eventi (il 39,4% nel 2024, il 37,7% nel 2023, il 28,5% nel 2022 e il 32,3% nel 2019) con il 45,6% dei partecipanti totali (il 50,6% nel 2024, il 49,9% nel 2023, il 44,6% nel 2022 e il 45,7% nel 2019);
- un orizzonte **internazionale**, avendo partecipanti provenienti in numero significativo dall'estero, il 12,9% degli eventi (il 13,4% nel 2024, il 9% nel 2023, l'8,3% nel 2022 e il 9,8% nel 2019) con il 14,7% dei partecipanti totali (il 18,3% nel 2024, il 13,9% nel 2023, il 13,4% nel 2022 e il 12,9% nel 2019).

Grafico 5 - Gli eventi e i partecipanti a seconda della provenienza geografica dei partecipanti nel 2025
(le percentuali si riferiscono alle risposte fornite da 482 sedi)



Il peso degli eventi internazionali cambia notevolmente a seconda dell'area geografica, risultando molto maggiore della media nazionale al Centro sia in termini di numero di eventi (il 22,9% contro il 12,9% medio su tutto il Paese) che di partecipanti (il 22,7% contro il 14,7%) e molto ridotto al Sud e Isole, dove rappresenta solo il 5,4% in termini di numero di eventi e il 6,5% in termini di numero di partecipanti.

Con riferimento alla **tipologia di ente promotore** (grafico 6), gli eventi promossi da associazioni, aziende e istituzioni hanno rappresentato nel loro insieme l'89,6% degli eventi totali, mentre appare residuale la percentuale degli altri eventi (10,4%).

Considerando come totale il numero di eventi sui quali si focalizza maggiormente la meeting industry (escludendo cioè gli altri eventi) ed esaminando la natura dell'ente promotore, l'analisi evidenzia un incremento rispetto al 2024 della quota degli eventi associativi e degli eventi istituzionali, il che ha determinato una diminuzione del peso percentuale degli eventi aziendali, soprattutto in termini di partecipanti. Infatti, risulta che:

- gli eventi promossi da **imprese** hanno concentrato il 61,4% degli eventi (il 65,4% nel 2024, il 66,3% nel 2023, il 52,8% nel 2022 e il 62,4% nel 2019) e il 50,4% dei partecipanti (il 58,8% nel 2024, il 53,1% nel 2023, il 51,6% nel 2022 e il 45,9% nel 2019); rispetto al 2024 il peso degli eventi aziendali è diminuito soprattutto nei centri congressi e negli spazi non convenzionali, mentre è rimasto stabile presso le sedi congressuale fieristiche e le sedi istituzionali;
- gli eventi promossi da **associazioni** hanno rappresentato il 24,4% degli eventi (il 21,8% nel 2024, il 22,3% nel 2023, il 31,1% nel 2022 e il 25,3% nel 2019) e il 30,8% dei partecipanti (il 26,5% nel 2024, il 30,9% nel 2023, il 31% nel 2022 e il 40,1% nel 2019); rispetto al 2024 il peso degli eventi associativi è aumentato soprattutto nei centri congressi e in misura inferiore negli spazi non convenzionali e nei teatri, auditori e cinema;
- gli eventi promossi da **enti e istituzioni** hanno rappresentato il 14,2% degli eventi (il 12,8% nel 2024, l'11,4% nel 2023, il 16,1% nel 2022 e il 12,3% nel 2019) e il 18,8% dei partecipanti (il 14,7% nel 2024, il 16% nel 2023, il 17,4% nel 2022 e il 14% nel 2019); rispetto al 2024 il peso degli eventi istituzionali è aumentato soprattutto negli spazi non convenzionali.

Grafico 6 - Gli eventi e i partecipanti a seconda della tipologia di ente promotore nel 2025
(le percentuali si riferiscono alle risposte fornite da 529 sedi)

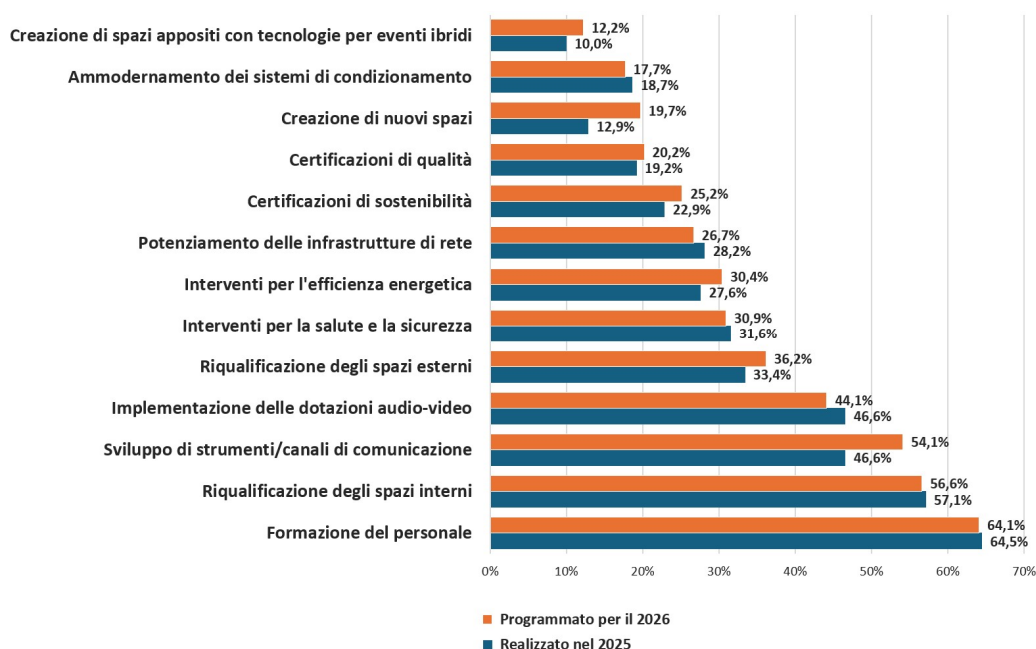


5. Gli investimenti realizzati nel 2025 e programmati per il 2026

Delle 454 sedi, che hanno risposto in modo completo al questionario, l'83,7% ha effettuato nel 2025 almeno una tipologia di investimento e l'88,3% ha in programma di realizzarne almeno una nel 2026.

Gli investimenti maggiormente realizzati nel 2025 a favore dell'attività relativa agli eventi e ai congressi (grafico 7) hanno riguardato, in analogia con quanto rilevato negli anni precedenti, la formazione del personale (realizzata dal 64,5% del totale delle sedi rispondenti che hanno effettuato almeno una tipologia di investimento), la riqualificazione degli spazi interni (57,1%), lo sviluppo di strumenti di promozione e/o di comunicazione (46,6%) e l'implementazione delle dotazioni audio-video (46,6%).

Grafico 7 - La percentuale di sedi che ha realizzato nel 2025 o programmato per il 2026 le diverse tipologie di investimenti (risposte multiple)

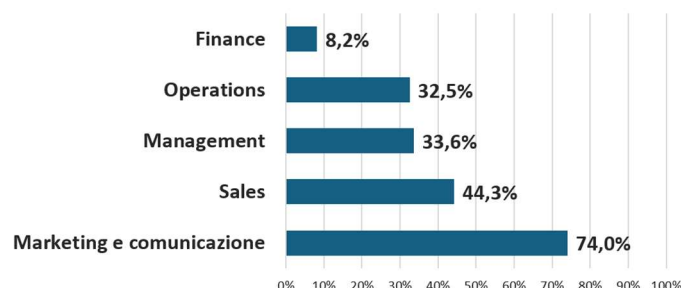


Gli investimenti che le sedi hanno in programma di realizzare nel 2026 riguardano ancora la formazione del personale (prevista dal 64,1% delle sedi), la riqualificazione degli spazi interni (56,6%), lo sviluppo di strumenti di promozione e/o di comunicazione (54,1%) e l'implementazione delle dotazioni audio-video (44,1%).

In crescita rispetto all'anno precedente sono previsti nel 2026 investimenti da parte delle sedi per la riqualificazione degli spazi esterni (36,2%), per l'efficienza energetica (30,4%) e, pur in percentuale minore, per l'ottenimento delle certificazioni di sostenibilità (25,2%) e per la creazione di nuovi spazi (19,7%).

Per quanto riguarda in modo specifico gli **investimenti in formazione del personale** (grafico 8), il 74,0% delle sedi che ne hanno previsti per il 2026 ha indicato il Marketing e la comunicazione come l'ambito prioritario di intervento, seguito da altre tematiche gestionali di particolare interesse, quali Sales (44,3%), Management (33,6%) e Operations (32,5%).

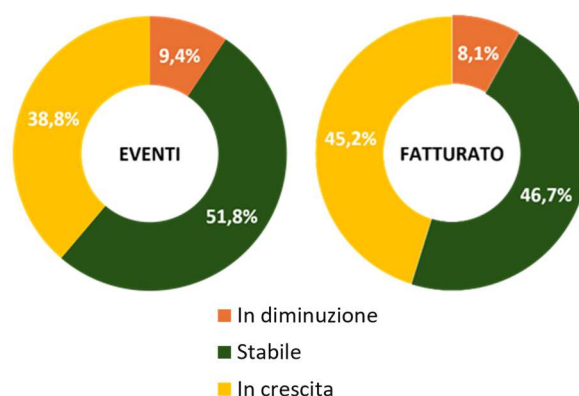
Grafico 8 - Gli ambiti prioritari di formazione del personale per il 2026
(risposte multiple)



6. Le prospettive del mercato per il 2026

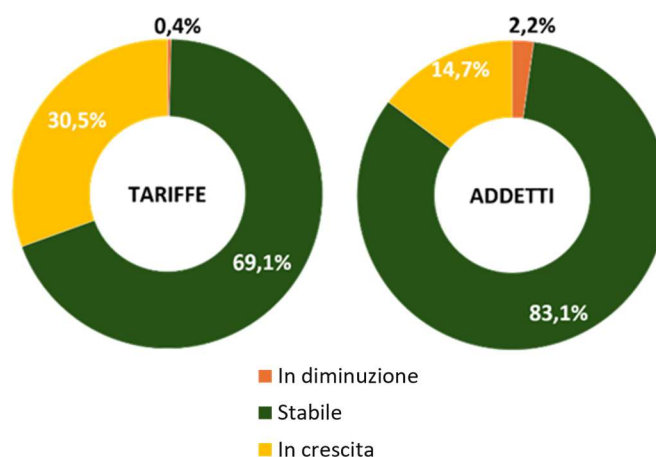
Il 38,8% delle 544 sedi che hanno partecipato alla rilevazione compilando il questionario relativamente alle prospettive per il 2026 prevede un aumento del **numero di eventi** rispetto al 2025. Il 45,2% delle sedi ritiene che il **fatturato** complessivo riferito agli eventi e ai congressi possa crescere, mentre il 46,7% ipotizza che resti stabile (grafico 9).

Grafico 9 - Le previsioni di variazione del numero degli eventi e del fatturato nel 2026 rispetto al 2025 (le percentuali si riferiscono alle risposte fornite da 544 sedi)



Per quanto riguarda l'andamento delle **tariffe** nel 2026, il 69,1% delle sedi afferma che rimarranno inalterate rispetto al 2025. Con riferimento, infine, alla variazione del **numero di addetti** specificamente dedicati all'attività di eventi e congressi nel 2026 rispetto all'anno precedente, il 14,7% delle sedi rispondenti prevede una crescita, a fronte dell'83,1% che ritiene che l'occupazione rimanga stabile (grafico 10).

Grafico 10 - Le previsioni di variazione delle tariffe e del numero di addetti nel 2026 rispetto al 2025 (le percentuali si riferiscono alle risposte fornite da 544 sedi)



7. La metodologia della ricerca

Scopo del progetto di ricerca è il monitoraggio continuativo dei meeting organizzati in Italia (congressi di associazioni, convention, lanci di prodotto e riunioni varie promosse da imprese, enti e istituzioni di ogni genere), al fine di fornire una descrizione accurata delle dimensioni, delle caratteristiche e delle tendenze del settore, che possa contribuire a indirizzare strategie e investimenti adeguati.

La necessità di un monitoraggio di tipo continuativo è dettata dal dinamismo che contraddistingue il mercato italiano dei congressi ed eventi, che vede, da un lato, crescenti investimenti in strutture, con l'ammodernamento di quelle esistenti e l'apertura di nuove, e dall'altro lato, la cessazione dell'attività legata ai congressi ed eventi da parte di alcune sedi che la svolgevano in modo occasionale.

La raccolta dei dati avviene ogni anno mediante un questionario distribuito online a un campione di sedi per eventi e congressi rappresentativo dell'universo di riferimento definito da ASERI sulla base delle elaborazioni originali appositamente condotte nel corso degli anni.

Con riferimento all'anno 2025 il questionario ha raccolto le seguenti informazioni di fondo:

- il numero di eventi, suddivisi per tipologia di ente promotore (imprese, enti pubblici e associazioni) e per ambito geografico di riferimento (eventi locali, nazionali e internazionali);
- il numero di partecipanti per tipologia di evento e ambito geografico;
- la durata degli eventi per tipologia di evento;
- il numero di eventi della durata di un solo giorno e il corrispondente numero di partecipanti;
- l'andamento degli investimenti delle sedi;
- le previsioni relative al 2026 in termini di andamento del numero di eventi, del fatturato, delle tariffe e del numero di addetti.

La raccolta dei dati è avvenuta nel periodo tra gennaio e aprile 2026 e si è avvalsa di un questionario distribuito online alle **5.502 sedi rientranti nell'universo di riferimento** considerato (-1,6% rispetto al 2024).

La raccolta dei dati ha riguardato tutti gli incontri (totalmente in presenza o ibridi) della durata di almeno 4 ore e con un minimo di 10 partecipanti, realizzati allo scopo di condividere idee e conoscenze, condurre affari o socializzare, con l'esclusione di mostre, esposizioni ed eventi privati (quali matrimoni o altre celebrazioni non aziendali) e di concerti o spettacoli se rappresentano l'attività principale della sede (come nel caso di teatri, arene, cinema, ecc.) (cfr. WORLD TOURISM ORGANIZATION, *Global Report on the Meetings Industry*, Madrid 2014, p. 10).

Hanno partecipato complessivamente alla ricerca **753 sedi**, pari al **13,7%** di quelle contattate, per 365 delle quali è stato possibile confrontare in modo omogeneo i dati forniti relativamente al 2025 con quelli riguardanti l'attività svolta nel 2024.

La percentuale di redemption ha raggiunto il valore più alto al Nord Est (21,8%), seguito dal Nord Ovest (15,8%), mentre ha presentato valori inferiori al Centro (10,2%), al Sud (5,9%) e nelle Isole (5,4%); a livello regionale le percentuali di risposta maggiori si riscontrano in Friuli-Venezia Giulia (37,9%), Trentino-Alto Adige (22,3%), Piemonte (22,0%), Veneto (21,2%), Emilia-Romagna (18,4%) e Liguria (17,3%) (tabella. 6).

Con riferimento alla tipologia di sede (tabella 7), la redemption maggiore è stata riscontrata con riguardo alle sedi fieristico congressuali (51,1%), ai centri congressi (48,0%), ai teatri, cinema e auditori (29,9%), alle sedi istituzionali (27,7%) e alle arene e ai centri sportivi (22,5%); inferiori alla media sono risultati, invece, i tassi di risposta ottenuti dagli alberghi con sale meeting (8,7%) e dalle dimore storiche non alberghiere (13,5%).

Occorre rilevare che le sedi rispondenti presentano mediamente un numero complessivo di posti statisticamente maggiore rispetto a quello delle sedi non rispondenti; questa circostanza è stata considerata

nella predisposizione delle stime, che sono state effettuate stratificando l'universo per area geografica, tipologia di sede e classi di capacità massima complessiva.

Le risposte ottenute dalle sedi che hanno ospitato almeno un evento sono in grado di rappresentare in modo statisticamente significativo l'universo di riferimento a un **livello di probabilità del 95%** e con un **errore massimo ammesso del 7,5%**.

Tabella 6 - La composizione dell'universo e la percentuale di redemption per regione e per area geografica

Regione	Universo		% di redemption
	Numero	%	
Lombardia	878	16,0%	12,8%
Piemonte	491	8,9%	22,0%
Liguria	162	2,9%	17,3%
Valle d'Aosta	66	1,2%	6,1%
Nord Ovest	1.597	29,0%	15,8%
Veneto	534	9,7%	21,2%
Emilia-Romagna	495	9,0%	18,4%
Trentino-Alto Adige	188	3,4%	22,3%
Friuli-Venezia Giulia	124	2,3%	37,9%
Nord Est	1.341	24,4%	21,8%
Lazio	574	10,4%	11,8%
Toscana	550	10,0%	10,5%
Umbria	133	2,4%	3,0%
Marche	113	2,1%	8,8%
Centro	1.370	24,9%	10,2%
Campania	283	5,1%	9,5%
Puglia	240	4,4%	2,5%
Calabria	87	1,6%	2,3%
Abruzzo	82	1,5%	7,3%
Basilicata	48	0,9%	2,1%
Molise	12	0,2%	16,7%
Sud	752	13,7%	5,9%
Sicilia	282	5,1%	4,6%
Sardegna	160	2,9%	6,9%
Isole	442	8,0%	5,4%
Totale	5.502	100,0%	13,7%

Tabella 7 - La composizione dell'universo e la percentuale di redemption per tipologia di sede

Tipologia di sede	Universo		% di redemption
	Numero	%	
Alberghi con sale meeting	3.667	66,6%	8,7%
Sedi istituzionali e altre sedi per eventi	599	10,9%	27,7%
Dimore storiche non alberghiere	452	8,2%	13,5%
Spazi non convenzionali	418	7,6%	18,2%
Teatri, cinema e auditori	204	3,7%	29,9%
Centri congressi	75	1,4%	48,0%
Sedi fieristico congressuali	47	0,9%	51,1%
Arene e centri sportivi	40	0,7%	22,5%
Totale	5.502	100,0%	13,7%

Note

¹ Nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita del PIL pari al +0,5% (+0,8 nel 2024 e +0,9% nel 2023), più ridotta rispetto alla media dell'area dell'euro (+1,4%), da un lato essendo penalizzata dagli alti costi energetici, dall'incertezza legata ai dazi statunitensi e dalla modesta dinamica del comparto manifatturiero, soprattutto nei settori a maggiore intensità energetica e in quelli a minore contenuto tecnologico; dall'altro lato beneficiando dell'allentamento della politica monetaria e degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Cfr. ISTAT, *Rapporto annuale*, Roma 2026.

² L'inflazione italiana, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita all'1,6% nel 2025 (rispetto all'1,1% del 2024), guidata dall'andamento delle componenti più volatili (beni energetici e alimentari), attestandosi comunque su valori inferiori alla media europea e mantenendosi in linea con l'obiettivo del 2% nel medio termine. I prezzi dei beni alimentari hanno lievemente accelerato (al 2,9% dal 2,4% del 2024), risentendo dei rincari di alcune materie prime agroalimentari e delle condizioni climatiche meno favorevoli in estate. Cfr. BANCA D'ITALIA, *Relazione annuale anno 2025*, Roma.

³ Il fatto che le tensioni di natura geopolitica mettano a repentaglio il flusso regolare di persone, idee e risorse, rendendo più difficile la pianificazione, il coordinamento e l'esecuzione di eventi associativi globali che si fondano sull'apertura delle frontiere e sulla cooperazione mondiale, è stato evidenziato in molteplici documenti delle principali associazioni della meeting industry internazionale. Cfr. IAPCO-INTERNATIONAL ASSOCIATION OF PROFESSIONAL CONGRESS ORGANISERS, *Global Socio-Political Impact Survey*, April 2025; ICCA-INTERNATIONAL CONGRESS AND CONVENTION ASSOCIATION, *Strategy 2030. Leadership in Global Meetings and Events*, September 2025; THE HAGUE & PARTNERS CONVENTION BUREAU - ESAE-EUROPEAN SOCIETY OF ASSOCIATION EXECUTIVES, *Exploring the Geopolitical Landscape: Implications for Associations*, White Paper 2025. Più in generale si veda R.P. NELLI - P. BENSI, *La Meeting Industry in Italia. Sviluppo del territorio e generazione di valore*, Vita & Pensiero, Milano 2026, pp. 6-7.

⁴ Analoghe considerazioni vengono formulate con riferimento alle dinamiche del turismo a livello globale: come viene ricordato da Federalberghi nel Rapporto DATATUR del maggio 2026, il turismo ha consolidato il percorso di recupero avviato negli anni successivi alla pandemia, confermando una ritrovata solidità del settore: dopo il forte rimbalzo dei flussi turistici a livello globale nel 2022, la ripresa – seppure con ritmi progressivamente più contenuti – è proseguita anche nel triennio successivo e alla fine del 2025 il turismo internazionale ha finalmente superato i livelli pre-pandemia, con circa 1,534 miliardi di turisti che hanno effettuato viaggi internazionali, segnando una crescita diffusa, ma differenziata tra le diverse aree geografiche, pari al +5% rispetto all'anno precedente e del +4,4% rispetto al 2019 (UN Tourism). Cfr. FEDERALBERGHI, *DATATUR Trend e statistiche sull'economia del turismo*, maggio 2026.

⁵ Per un approfondimento dell'andamento della meeting industry italiana nel periodo 2014-2019 e delle sue caratteristiche si veda P. BENSI - R.P. NELLI, *L'evoluzione della meeting industry in Italia. Lo sviluppo dal 2014 e le sfide all'innovazione nell'era della pandemia*, Vita & Pensiero, Milano 2023, pp. 70-112.

⁶ Le evidenze dell'Osservatorio Business Travel del Politecnico di Milano e dell'Università di Bologna indicano un calo del business travel nel 2025 (-2% nei viaggi e -3% nella spesa rispetto al 2024) e la tendenza alla riduzione dei viaggi d'affari viene evidenziata anche facendo riferimento alla rilevazione dei viaggiatori stranieri alla frontiera per motivo del viaggio realizzata da Banca d'Italia: a fronte infatti di un incremento nel 2025 rispetto al 2024 dei viaggiatori stranieri entrati in Italia per motivi personali (+9,3%), viene registrata una diminuzione dei viaggiatori per motivi di lavoro/affari (pari al -21,7%), nel cui ambito, tuttavia, la motivazione specifica del viaggio occasionale per la partecipazione a congressi mostra un lieve incremento (+0,5%).

FEDERCONGRESSI&EVENTI RINGRAZIA PER IL CONTRIBUTO:



BOLOGNA CONVENTION BUREAU

Bologna Convention Bureau, business unit della Fondazione Bologna Welcome, promuove la città sul mercato MICE come sede ideale per eventi nazionali e internazionali.

È la chiave d'accesso a Bologna, destinazione congressuale dinamica e in costante crescita, tra le prime 30 in Europa e nella Top 3 in Italia secondo l'ultimo ranking ICCA.

Offre un supporto gratuito e personalizzato, grazie alla stretta collaborazione con le istituzioni e a una solida rete di partner locali.

www.bolognaconventionbureau.it



CONVENTION BUREAU DELLA RIVIERA DI RIMINI

Convention Bureau della Riviera di Rimini - Event & Conference Division IEG è dal 1994 il riferimento per chi organizza un evento in Riviera.

CBRR promuove e coordina l'offerta congressuale della destinazione sul mercato nazionale e internazionale e offre assistenza e supporto gratuito agli organizzatori.

Come IEG, leader in Italia nel settore fieristico e congressuale, gestisce il Palacongressi di Rimini, il Vicenza Convention Centre e il Fiuggi Convention Centre, location flessibili per eventi di ogni tipologia.

www.riminiconvention.it



CONVENTION BUREAU GENOVA

Convention Bureau Genova è stato fondato nel 1998 con l'obiettivo di promuovere Genova e il suo territorio come destinazione di riferimento per il settore MICE. Attraverso una consolidata rete di associati e partner qualificati, opera in stretta sinergia con le istituzioni locali per valorizzare la destinazione e favorire lo sviluppo del turismo congressuale. Punto di riferimento per organizzatori di eventi, associazioni e aziende, coordina e promuove l'offerta del territorio, mettendo in relazione competenze, professionalità e servizi per sostenere la realizzazione di eventi di qualità e contribuire alla crescita e alla competitività della destinazione.

www.cbgenova.it



CONVENTION BUREAU ROMA E LAZIO

Il Convention Bureau Roma e Lazio promuove Roma e il Lazio come destinazione d'eccellenza per il turismo congressuale. Attraverso il dialogo tra istituzioni, operatori e stakeholder della filiera MICE, lavora per valorizzare l'offerta del territorio e favorire l'attrazione di congressi ed eventi nazionali e internazionali, contribuendo alla crescita sostenibile della destinazione.

www.conventionbureauromaelazio.it



EMILIA-ROMAGNA MICE

L'Emilia-Romagna è il cuore pulsante del tuo prossimo evento. Qui trovi tutti gli ingredienti ideali per dare vita a un evento indimenticabile, con un'armonia perfetta tra innovazione e tradizione, tra infrastrutture congressuali all'avanguardia e il fascino senza tempo di esclusive dimore storiche. Ma la nostra regione è anche la destinazione perfetta per trasformare un appuntamento di lavoro in un'opportunità di networking di alto livello, attingendo a un'offerta turistica locale senza paragoni.

www.emiliaromagnaturismo.it



FONDAZIONE DESTINATION FLORENCE

Destination Florence è la DMO ufficiale di Firenze e della Città Metropolitana, di cui supporta lo sviluppo turistico sostenibile. Forte di oltre trent'anni di attività come convention bureau, svolge un ruolo centrale nel posizionamento di Firenze come destinazione MICE internazionale, lavorando in sinergia con istituzioni, operatori, venue, università, centri di ricerca e partner sul territorio.

conventionbureau.destinationflorence.it



MEET SÜDTIROL

MEET Südtirol è il Convention Bureau dell'Alto Adige e il partner di riferimento per il mercato MICE. Affianca aziende, associazioni e agenzie nell'organizzazione di congressi, meeting, incentive ed eventi, offrendo consulenza personalizzata e l'accesso a una rete selezionata di operatori locali. Grazie a location d'eccellenza, servizi qualificati e a un territorio che unisce innovazione, natura e ospitalità, valorizza l'Alto Adige come destinazione per eventi di qualità.

www.suedtirol.info/mice



PADOVA CONGRESS

Padova Congress, spazio tecnologico, innovativo e multifunzionale, è ideale per congressi scientifici nazionali e internazionali, convention aziendali e grandi eventi. Con la stazione multimediale più avanzata d'Europa, ospita fino a 3.334 partecipanti. Offre due grandi sale modulabili in tre sottosale per ospitare sessioni parallele, 6 sale minori e ampie aree per catering ed esposizioni. A 500 metri dalla stazione, vicino al centro storico di Padova e ai siti Unesco, dista solo 30 minuti di treno da Venezia.

www.padovacongress.it



PROMOTURISMO FVG

PromoTurismoFVG è l'ente regionale che cura la strategia, la gestione operativa e la promozione turistica del Friuli Venezia Giulia. Al suo interno, l'area MICE sviluppa e promuove la meeting industry, supportando gratuitamente organizzatori di congressi, meeting, convention ed eventi nella scelta della destinazione, delle sedi più adatte e degli operatori locali qualificati. Offre inoltre assistenza su linee contributive dedicate, con l'obiettivo di attrarre iniziative di rilievo, generare ricadute positive sul territorio e rafforzare il posizionamento della regione come destinazione congressuale e d'affari.

www.promoturismo.fvg.it



RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI

Riva del Garda Fierecongressi coniuga affidabilità e innovazione in un Habitat ideale, rendendo ognuna delle sedi il luogo perfetto per conferenze internazionali, congressi nazionali scientifici e medici, convention e seminari di alto livello. Riva del Garda Fierecongressi è il punto di riferimento per il settore fieristico e congressuale in Trentino. Da oltre 50 anni è al fianco di imprese e istituzioni, contribuendo allo sviluppo dell'economia locale, nazionale e internazionale, e promuovendo relazioni durature e di qualità in un contesto unico, dove natura, cultura e innovazione si incontrano.

rivadelgardafierecongressi.it



TRIESTE CONVENTION & VISITORS BUREAU

Trieste Convention & Visitors Bureau si occupa di promuovere la città di Trieste come destinazione ideale per congressi, matrimoni ed eventi.

Nato dalla collaborazione tra il Comune di Trieste, PromoTurismoFVG -DMO della regione Friuli Venezia Giulia- e gli operatori locali, supporta chi desidera organizzare un evento con la collaborazione di strutture, servizi e professionalità del territorio.

Svolge inoltre attività di promozione della destinazione, partecipazione a fiere ed eventi di settore e valorizzazione dell'offerta turistica e congressuale di Trieste.

www.discover-trieste.it/organizza/eventi-e-congressi



TURISMO TORINO E PROVINCIA CONVENTION BUREAU

Turismo Torino e Provincia Convention Bureau è il referente unico per chi vuole realizzare un evento a Torino e il trait-d'union con il sistema congressuale locale. Assiste gratuitamente PCO, incentive house e meeting planner, predisponendo studi di fattibilità e candidature e offrendo un vantaggioso pacchetto di servizi, agevolazioni e incentivi economici.

convention.turismotorino.org



VENICE REGION CONVENTION BUREAU NETWORK

Venice Region Convention Bureau Network è la rete del sistema regionale congressuale che rappresenta l'offerta integrata delle destinazioni Dolomiti Bellunesi, Padova, Rovigo, Marca Treviso, Venezia, Vicenza, Verona e Garda e che permette di promuovere e gestire efficacemente ogni tipologia di evento.

www.veneto.eu/strutture-congressuali



VENEZIA UNICA CONVENTION BUREAU

Venezia offre a chi organizza eventi e congressi una gamma di possibilità e servizi inimitabile, a cominciare da sedi per eventi modulari e multifunzionali come il centro congressi del Palazzo del Cinema e del Casinò o prestigiosi siti storici come Palazzo Ducale, il teatro La Fenice o l'Arsenale. L'offerta alberghiera spazia dagli hotel 5 stelle di catene internazionali ad alberghi più piccoli e caratteristici

www.velaspa.com



VILLA ERBA

Un lago, un parco, una villa storica e un centro internazionale esposizioni e congressi: solo a Villa Erba è possibile trovare tutto questo. Una location dinamica, che può essere disegnata su esigenze specifiche in termini di capienza, stile e creatività, immersa in un parco secolare di 100.000 mq fronte lago.

Tradizione, innovazione e sostenibilità – visiona il nostro Bilancio di Sostenibilità sul sito:

www.villaerba.it

FEDERCONGRESSI&EVENTI RINGRAZIA
INOLTRE:





FEDERCONGRESSI
& EVENTI

FEDERCONGRESSI&EVENTI
Via dei Cestari 34 - 00186 Roma
federcongressi@federcongressi.it
www.federcongressi.it